

D'ALIA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la direzione provinciale delle Poste di Messina in data 20 gennaio 2001 aveva anticipato la chiusura dell'Ufficio postale esistente nella frazione Zappa del comune di Raccuja (Messina);

il consiglio comunale di Raccuja nella seduta del 23 ottobre 2001 ha richiesto il mantenimento costante del servizio nella predetta frazione per evitare disagi agli abitanti di Zappa, molti dei quali sono anziani in precarie condizioni di salute;

in subordine, è stata richiesta l'apertura dell'ufficio postale almeno nei primi tre giorni lavorativi di ciascun mese, affinché siano pagate le pensioni ai residenti nella frazione Zappa, e lo svolgimento del servizio a giorni alterni per il restante periodo, nonché l'utilizzazione, nei giorni di chiusura, del personale dell'Ufficio postale di Zappa presso l'ufficio postale di Raccuja;

l'amministrazione delle poste, senza dare riscontro e senza tenere in considerazione quanto richiesto dal consiglio comunale, ha disposto la chiusura dell'ufficio di Zappa a partire dal 1° dicembre 2001, obbligando i cittadini della predetta frazione a recarsi presso l'ufficio di Raccuja, con tutti i disagi che ne sono derivati;

presso l'ufficio postale di Raccuja attualmente opera un solo dipendente, in quanto l'altra unità, da sempre presente, è stata trasferita in un altro Comune;

tale carenza di personale crea giornalmente interminabili file presso l'Ufficio postale di Raccuja e questa inefficienza dà luogo a continue lamentele da parte dei cittadini —:

se il Ministro non ritenga opportuno intervenire presso la direzione provinciale delle Poste di Messina affinché sia riaperto l'ufficio postale della frazione di Zappa o almeno che siano al più presto ripristinate le due unità lavorative presso l'ufficio postale di Raccuja, anche in considerazione dell'aggiuntivo carico di lavoro prima svolto

dall'ufficio della frazione, al fine di evitare interminabili file e notevoli disagi e disservizi per i residenti. (4-02533)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, GIANNI MANCUSO e MEROI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la vigente normativa prevede l'inserimento delle donne nei ruoli delle forze armate e/o di polizia, con diverse funzioni;

molte domande inoltrate al corpo militare della Croce Rossa italiana, IX Centro di Mobilitazione, successivamente sono state respinte dal Ministero della difesa, Direzione Generale Levadife;

il diniego opposto dalla Direzione Generale Levadife è parso immotivato ed arbitrario, e comunque *contra legem*;

è necessario dare piena e convinta applicazione alla normativa che prevede, per le donne, la possibilità di entrare a far parte delle forze armate e delle forze di polizia —:

quali siano le ragioni che hanno giustificato il diniego opposto dal Ministero alle domande inoltrate da molte donne al Corpo Militare della Croce Rossa italiana e se si ritenga che sia data piena applicazione alla normativa che consente alle donne di entrare nei ruoli delle forze armate e delle forze di polizia. (3-00822)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

GIANFRANCO CONTE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la stampa ha posto in evidenza, attraverso numero di articoli pubblicati da